

Cerisano. L'attacco dell'ex assessore Luciani

«Raccolta dei rifiuti un vero disastro»

CERISANO - La raccolta differenziata, sulla cui necessità ambientale nessuno nutre dubbi si è tramutata, per Luciano Luciani, ex assessore al Bilancio del Comune di Cerisano, «in un disastro economico per le casse degli Enti pubblici». Per lui, infatti: «Una cosa sbandierata come risparmio sembra diventare una occasione per sprechi, clientele, incarichi e quanto altro necessario perché diventi per i cittadini una nuova spremitura».

E per meglio chiarire il suo concetto, Luciani, espone in una nota cifre e numeri estrapolati direttamente dal documento contabile dell'Ente in fase di previsione per l'anno in corso.

Cita, ad esempio, la voce "Incasso da utenti" che prevede 201 euro circa rispetto ai 177 del 2005; oppure il costo del servizio sbalzato dai 250 del 2005 ai 307 mila euro del 2006 per arrivare ai 378 mila euro del 2007; e ancora la quota del Comune che va dai 73 mila euro circa ai 111 mila sempre dell'anno in corso. "Da queste chiare tabelle emergono alcuni fatti inconfutabili", aggiunge Luciani. "Il costo del servizio dal 2005 al 2007, è quasi raddoppiato. Gli utenti pa-

gano direttamente 24000 euro in più. Il costo a metro è diminuito, solo grazie agli accertamenti fatti dal sottoscritto che hanno permesso di portare la superficie tassabile censita da 120000 metri quadrati a 148.165 e come prevede la Giunta a 173000 metri quadrati. Se il costo del servizio fosse rimasto al 2005, e quindi non vi fosse servizio di raccolta porta a porta, i cittadini avrebbero pagato solo 1,023 euro a metro a fronte del'1,15 e 1,35 di oggi".

Insomma una situazione non del tutto chiara secondo Luciani. "Se in futuro la Regione non potrà dare più i soldi della Comunità europea e se il Comune non potrà intervenire con propri fondi quando andremo a pagare noi cittadini?" si chiede ancora.

E poi: «Questo è il risultato economico, con una operazione vantata come risparmio per gli utenti, che si rivela un altro carrozzone di sprechi e di costi inutili in nome di un ambiente su cui siamo tutti d'accordo, ma nei modi e negli sprechi, abbiamo diverse vedute, tra la destra del buon governo e la sinistra della spesa pubblica sulle spalle dei cittadini».

f. man.